ANNO XVII — N. 6 Tiratura 3000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 11 Febbraio 1917

Abbonamento annuo L. 2[illegible] copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo L. 1.60.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Frangipane N. 4 — Amministrazione: Via Treppo, N. 3 — UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8 e sue Succursali.

Perchè la scuola non sia una tana

L'iniziativa della "Vittorino da Feltre,,

(Agli insegnanti ed ai genitori)

La «Vittorino da Feltre», sezione magistrale mantovana della «Nicolò Tommaseo», dalle colonne del suo organo di classe, lancia alla «Tommaseo», perchè l'accolga e lo diffonda, questo nobile appello.

«Qualche Associazione Magistrale della «Nicolò Tommaseo» l'ha fatto già per proprio conto.

«L'ultima volta abbiamo accennato alla Sezione «Angelo Secchi» di Castelnuovo Monti che ha intrapreso una nobile e patriottica crociata contro la bestemmia ed il turpiloquio tra i fanciulli delle Scuole Elementari.

«Noi applaudiamo e benediciamo vivamente a questa santa iniziativa che tende ad immunizzare da certo fango le anime giovinette e ad impedire che il sereno purissimo delle loro menti e i casti affetti del loro cuore vengano contaminati da sozze immagini di corruzione o da parole e frasi che il più grande Poeta di nostra Gente ha raccolto, a solenne ed alta ammonizione nostra, di tra le bolgie infernali dove lo spirito diventa materia e questa imbestialisce sotto la forza della più degradante malvagità.

«Ma è bene che l'iniziativa si allarghi, e diventi il proposito ed il ferreo volere di molti, di tutti.

«Bisogna che la voce timida e sola diventi il grido di tutte le Sezioni della «Nicolò Tommaseo».

«E' necessario che quello che è stato ed il pensiero di pochi Maestri, «sia il programma vivo e nuovo di battaglia morale di tutti i 25 mila insegnanti che hanno per vessillo: Dio e Patria».

«Basta vivere una sola giornata od anche una sola ora in mezzo ai fanciulli di oggi per accorgersi subito con tristezza e nel fango delle officine e della piazza sale spaventosamente in quelle povere anime e la fronte della innocenza è solcata da guizzi e sorrisi funesti, mentre le labbra si aprono già al linguaggio della suburra e della degradazione.

«E' necessario quindi ed urgente l'opera di mobilitazione magistrale contro un nemico che non solo invade i santi ed incontaminati confini della Patria, ma quelli dell'animo e del pensiero, travolgendo quanto c'è ancora di più bello nella vita, la fanciullezza, nei gorghi paurosi della colpa e della corruzione.

«La Patria abbisogna di bellezza di anime e di civiltà nella vita: mentre la bestemmia è indice di un sentimento volgare ed ignobile.

«La Patria necessita di fortezza e di generosità, mentre il turpiloquio è via alla rovina del pensiero e del carattere.

«L'idea è stata già svolta solennemente ed altamente dal Ministro della Guerra in un suo appello generoso e marziale alla civiltà ed al patriottismo cui devono ispirarsi i valorosi soldati d'Italia.

«E ciò ch'era follia sperare in altri tempi è un frutto invece che è maturato di tra gli ardimenti magnanimi ed il sangue versato per una più grande Italia: il divieto cioè della bestemmia e del turpiloquio a chi è affidata l'ardua missione di portare i sacri confini della Patria, del mare «nostro» alle Alpi che sono «nostre».

«Ora, dall'eccellentissimo Ministro della Guerra, la parola è passata ultimamente all'onorevole Ruffini, Ministro della P. Istruzione, il quale rispondendo al cav. prof. Antonio Cerutti presidente della Lega Nazionale contro la bestemmia ed il turpiloquio, costituitasi in Torino sotto la presidenza onoraria di S. E. Paolo Boselli, esprimeva tutta la sua esplicita adesione ed il suo autorevole incoraggiamento per «quest'opera di educazione e di patriottismo».

«Tale è appunto il significato che noi attendiamo dare a questa valorosa e nobile Crociata.

«Prescindendo da qualsiasi fede religiosa e politica, la lotta contro la bestemmia e turpiloquio, attinge a principi oggettivi, ed altissimi di ordine generale che suonano educazione e patriottismo, e quindi toccano da vicino il buon nome e l'ideale di tutti.

«Ai nostri Amici dunque e Colleghi raccogliere l'idea, diffonderla generosamente ed attuarla nella Scuola che è la cellula della famiglia e della società futura.

«Frattanto noi saremo ben lieti di offrire le colonne del nostro giornale a tutte quelle adesioni e proposte che ci volessero comunicare, nell'augurio più vivo che è un dovere nuovo di concorrere mezzo l'opera degli insegnanti, a dare a questa nostra Italia una gioventù che abbia la purezza dei nostri cieli immacolati, e la tempra adamantina delle nostre Alpi.»

L'adesione del Ministro Ruffini alla Lega contro la bestemmia

La Lega Nazionale contro la bestemmia ed il turpiloquio, costituitasi in Torino sotto la presidenza onoraria di S. E. Paolo Boselli, come è noto, ha ricevuto adesioni, incoraggiamenti, promesse avvalorate da circolari ministeriali dei Ministri della Guerra, della Marina, delle Finanze, dei Trasporti e Comunicazioni.

Or, in risposta alla lettera inviata dal cav. prof. Antonio Cerruti, Presidente della Sezione educativa della Lega Nazionale, il Senatore Ruffini, Ministro della Pubblica Istruzione, ha così risposto:

«Gli scopi che la Lega Nazionale contro la bestemmia ed il turpiloquio vuol raggiungere, sono meritevoli di ogni lode e ad essi e all'azione che per conseguirli codesta benemerita associazione vorrà esercitare, io do di buon grado la mia piena adesione, convinto che sia opera, oltre che morale, ed educativa, [illegible] civile.

«Con molta considerazione

firmato RUFFINI.»

Sui campi di guerra

(Guerra Europea)

DIARIO.

1 Febbraio.

Sul FRONTE ITALIANO l'artiglieria austriaca si è mostrata molto attiva. Nessuna operazione di fanteria.

Si annuncia, non sappiamo con quanto fondamento, che numerose truppe tolte dal fronte russo siano state trasportate sul FRONTE FRANCESE. Certo i tedeschi nella giornata di ieri hanno mostrata molta attività con attacchi dimostrativi a Grandcourt, ad Armentières, a Ypres e a Wesbhaete. In Alsazia grande attività di artiglierie sull'Hartmannsweilerkopf.

Sul FRONTE DI RIGA i russi con una ardita controffensiva sono riusciti a riprendere tutte le posizioni perdute nel settore della strada di Kalutzem.

Niente di notevole in GALIZIA e VOLINIA.

Continuano i successi russi sui CARPAZI. Tutti i contrattacchi nemici sono stati respinti; i tedeschi hanno perduto 1000 prigionieri e 10 mitragliatrici.

Sul FRONTE ROMENO il maltempo permette soltanto operazioni di dettaglio nelle quali i russo-romeni conservano la offensiva.

Calma sul FRONTE MACEDONE, salvo ad ovest del lago Doiran, dove vi furono piccoli scontri di distaccamenti.

La nuova Nota tedesca a Wilson annuncia il blocco sulle coste di tutti i paesi dell'Intesa, e l'affondamento delle navi senza preavviso. I neutri si mostrano molto irritati per queste misure.

2 Febbraio.

Nessun avvenimento degno di nota sul FRONTE ITALIANO; i duelli di artiglieria nella zona di Gorizia si sono attenuati.

Anche in FRANCIA la giornata è stata nel suo insieme calma. Gl'inglesi hanno preso dei prigionieri con un riuscito colpo di mano a Gueudecourt.

Niente di nuovo sul FRONTE DI RIGA a causa della neve e del freddo intenso.

In VOLINIA e GALIZIA i tedeschi hanno tentato un colpo di sorpresa presso Brzezany, ma sono stati respinti. Sul resto del fronte calma.

Soli duelli di artiglierie e ricognizioni di esploratori sul FRONTE ROMENO.

Il cattivo tempo ha impedito le operazioni sul FRONTE MACEDONE. Lotta di artiglieria nella regione di Monastir e del Vardar.

3 Febbraio.

Gli austriaci continuano sul FRONTE ITALIANO a mostrarsi molto attivi in piccoli scontri senza importanza, nei quali sono regolarmente respinti. Sulla FRONTE GIULIA vivace duello di artiglierie.

IN FRANCIA nessun cambiamento importante; gl'inglesi hanno ottenuto piccoli successi a Beaumont Hamel, a sud di Armentières ed a Ypres. Anche i belgi hanno avuto il sopravvento in piccoli combattimenti a Dixmude.

La lotta a Kalnizem presso RIGA è stata ripresa con grande vigore dai tedeschi i quali dopo aver avuto qualche vantaggio alla loro sinistra hanno dovuto rinunciarvi per l'energica controffensiva russa.

Sul FRONTE ROMENO i russi hanno attaccato a Bekas sulla frontiera orientale dell'Ungheria.

Sul FRONTE MACEDONE in generale calma.

In MESOPOTAMIA gli inglesi nelle giornate del 31 gennaio e del 1.o febbraio si sono impadroniti della penultima linea di trincee alla confluenza del Tigri coll'Hai.

I russi hanno attaccato in PERSIA le truppe turche ad Hamadan; ma l'esito del combattimento è rimasto incerto.

GLI STATI UNITI hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Germania, a causa della Nota degli imperi centrali per la guerra coi sommergibili.

4 Febbraio.

Sul FRONTE ITALIANO la neve ha impedito le operazioni nel Trentino; sulla fronte Giulia attività di artiglieria.

Continua l'attività inglese in FRANCIA; i tedeschi hanno indietreggiato a Beaucourt per 500 metri. Combattimenti senza importanza fra Lens e Arras e a Pont-a-Mousson.

Sul FRONTE DI RIGA la lotta è continuata vivissima; i tedeschi hanno attaccato più volte ad est della palude di Borou, ma sono sempre stati respinti. Presso il villaggio di Kalnt[illegible] i tedeschi che erano riusciti ad occupare una posizione nemica, hanno dovuto poi abbandonarla in fuga.

In VOLINIA, GALIZIA e nei CARPAZI niente di nuovo.

Su tutto il FRONTE ROMENO calma completa.

Anche sul FRONTE MACEDONE le operazioni languono; solo a sud del lago di Ochrida hanno avuto luogo scontri di reparti senza nessuna importanza.

5 Febbraio.

Sul FRONTE ITALIANO poche operazioni di dettaglio; nell'Alto Degano un attacco nemico fu prontamente ricacciato; vivace duello di artiglieria sul fronte GIULIA.

In FRANCIA gli inglesi hanno guadagnato terreno a [illegible]; i tedeschi hanno attaccato le posizioni perdute a Beaucourt riprendendone alcune.

Sul FRONTE DI RIGA la controffensiva dei tedeschi presso Kalnizem è nuovamente fallita; anche un loro attacco presso Linden è stato respinto.

In VOLINIA, GALIZIA e nei CARPAZI niente d'importante; piccoli reparti russi hanno attaccato senza successo sulla Narjrra e Brzezany.

Calma quasi completa sul FRONTE ROMENO.

Le sole artiglierie hanno fatto sentire la loro voce a nord di Monastir e tra il Vardar e il lago Uriran, nel resto del FRONTE MACEDONE calma.

Gl'inglesi nelle giornate del 2 e 3 corr. hanno occupato trincee nemiche sulla riva destra del Tigri a 10 km. da Kut-el-Hamara, ove dominano la foce del fiume Hai.

VARIE

✱ Secondo il comunicato russo nel villaggio Tiraki, poco lontano da Kalkit nel Caucaso fu avvertito il 4 corr. un forte terremoto.

✱ Alla Camera ungherese oratori di vari partiti dichiararono la loro adesione a Tisza. Però Karoly protestò contro la guerra inasprita coi sottomarini perchè disse può essere causa di guerra fra gli Stati Uniti e le potenze centrali. Negli Stati Uniti vi sono due milioni di sudditi ungheresi e la loro sorte, se scoppiassero le ostilità sarebbe critica.

✱ STOCCOLMA, 6. — Il testo della protesta delle potenze scandinave contro il blocco dei sottomarini fu sottoposto all'approvazione dei governi danese norvegese. Sarà consegnato al governo tedesco in settimana.

✱ PARIGI, 6. — Il Governo presenterà molto probabilmente il progetto di legge per la mobilitazione civile.

✱ Dalla città di Wilsh (nuova Guinea) fu inviato al Presidente del Consiglio dei ministri a Roma la somma di L. 900 raccolte fra italiani, russi, polacchi, americani, greci per le famiglie dei militari morti e feriti in guerra.

✱ BERLINO, 6. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, che annunziò soltanto ieri a Zimmermann la rottura dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e la Germania, partirà col personale dell'ambasciata e con gli americani cui fu permesso di partire e si recherà attraverso la Svizzera, la Francia a Barcellona, donde in patria.

✱ All'Aja a principio di seduta alla seconda Camera il Presidente del Consiglio dichiarò: gravi avvenimenti occupano il governo. In questo momento è ancora impossibile fare comunicazioni. Il governo non tarderà a dare alla Camera tutte le comunicazioni appena ciò sarà compatibile cogli interessi del paese. Non vi è ragione alcuna d'aver particolari inquietudini.

PIETROGRADO, 6. — Questa sera le delegazioni delle potenze alleate partecipanti alla conferenza a Pietrogrado interverranno a un pranzo che sarà loro offerto al Castello da Peterkoje solo. Domani il ministro italiano Scialoja sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

✱ WASHINGTON, 6. — Malgrado il veto presidenziale, il senato ha approvato con 62 voti contro 19 la legge sull'immigrazione, che stabilisce per gli immigranti l'obbligo di dare prova di sapere leggere. Le discussioni sono state animatissime. Il progetto deve ora assumere forza di legge. Esso è stato combattuto per 30 anni ed ha avuto il veto di tre presidenti.

✱ Si ha da Costantinopoli che il gran Visir ha dato le dimissioni. Il Sultano ha incaricato Talaat bey di formare il nuovo gabinetto che si è così costituito: Interni e finanze, Talaat bey; Guerra, Enver pascià; marina, Djemal; istruzione e poste, Schukri bey; commercio, Perli bey; lavori pubblici Alymuif bey. Talaat ha ricevuto il titolo di pascià e di visir. Un comunicato dice che il gabinetto continuerà la politica del gabinetto precedente proseguendo la guerra energicamente a fianco degli alleati.

✱ Il ministro delle finanze ha diramato agli intendenti di finanza una circolare colla quale raccomanda la sottoscrizione al nuovo prestito.

✱ Nel gabinetto del ministro Comandini a Roma ha avuto luogo una riunione di rappresentanti della stampa senza distinzione di partiti, per prendere accordi circa la limitazione dei consumi.

✱ E' stato firmato un decreto luogotenenziale col quale si è dato facoltà al ministro delle finanze di provvedere per conto dello Stato e di mettere in vendita saccarina da impiegare, in sostituzione dello zucchero negli usi e nei modi che saranno stabiliti.

✱ Il ministro dell'interno Protopopoff, dette un pranzo in onore della delegazione economica italiana. Vi intervennero il presidente del consiglio dei ministri, il presidente del consiglio dell'impero, i ministri degli esteri e della guerra, della marina, della giustizia, l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti, il ministro Scialoja. Carlotti fece un brindisi alla salute dello Czar e Protopopoff bevve alla salute dell'Italia.

✱ Si ha da Vienna che attualmente in Austria si procede a una nuova leva dei nati dal 1892 al 1898; dall'8.2 al 22.2 si procederà alla leva dei nati nel 1899 e dal 3.3. al 26.3 a nuova rassegna delle classi dal 1872 al 1891.

✱ La Spagna con parola serena, ma ferma, ha protestato contro la Germania per il blocco dei mari. La protesta è basata sul fatto, dice la nota spagnuola, che il sistema tedesco è fuori dei principi legali ed in contrario al principio osservato da tutte le nazioni, anche nei momenti della maggiore violenza.

✱ Il Brasile ha consegnato la sua protesta per la decisione tedesca. Nella nota rende responsabile la Germania degli atti compiuti da sottomarini contro cittadini e merci viaggianti su navi brasiliane.

... i suoi bravi bersaglieri a mettersi fiduciosi nelle mani della divina provvidenza. Poscia il coro delle voci bianche, diretto dal maestro Luigi Menegnini, intuonò un inno religioso-patriottico di magnifico effetto la cui esecuzione riveiò che perfino i bambini sentirono la profonda emozione di cui tutti in quel momento erano compresi. Nel domani della tanto simpatica ed espressiva funzione veniva immurata una lapide, lavorata egregiamente dal bersagliere *di Palma*, napoletano, colla seguente epigrafe: *«I bersaglieri del — nella breve tregua — dopo il sacrificio, e la vittoria — in questo tempio — si consacrarono al Sacro Cuore di Gesù — temperando le loro anime — ai nuovi cimenti.*

Gennaio 1917.

Non possiamo conchiudere senza rivolgere un caldo saluto al forte e bel reggimento che lascia nel nostro paese un grato ricordo di vita cristiana e di rispetto *per tutti e per tutto*, e specialmente al simpatico ottimo D. Gilardi che lascia in noi un desiderio vivissimo. Il Signore lo guidi, e fecondi in gran copia il suo zelo sodamente entusiastico, gli dia tutta la gioia di chi si sente da Lui prediletto, in modo che anche su questa terra confermi il premio che gli uomini gli hanno tributato colle «*per orà*» due medaglie al valore.

Zancto.

Gita notturna

Il solerte nostro giornalaio Bertossi Igino reduce da una gita notturna ci narra: In un cielo limpidissimo scintillano le stelle e lo dipongono per tutti i seni; il confuso rumore del giorno a poco ap oco si è dileguato; qua e là per le case sparse lungo la Crimea appariscono e spariscono lumi incerti; la notte col nero suo manto avvolge tutte le cose e il silenzio dovunque regna profondo e solenne... quando m'accingo a varcare il Torre, spingendo innanzi non senza fatica lab icicletta, per la quale ogni ciottolo è un impedimento quasi dirimente. A mezzo il torrente incontro un uomo che passa frettoloso senza rispondere al mio saluto. Volgo addietro il guardo e sosservo con raccapriccio ch è prossimo a saltarmi addosso, dopo avenni probabilmente accarezzate le spalle col randello che teneva tra mano.

A tal vista inforco la bicicletta e menando piedi e mani e ruote in un baleno raggiungo l'altra sponda. L'amico m'insegue per un breve tratto... perduta ogni speranza di acchiapparmi fa dietro-front e prosegue verso Manzinello. Conseguenze dei cattivi tempi che attraversiamo, conchiuse il giornalaio. Certo, ma anche dell'aver dimenticato il monito dei nostri vecchi: Dunade l'avemarie
parbon a chase la baronie.

Ribaltata

Ier notte Michele Venica dei Ronchi di Percotto ribaltò nei pressi del nostro cimitero. Si capisce il povero uomo, un po' brillo, non deve aver tirato a tempo, e il cavallo nuovissimo delle strade e dell'auriga, al di cui servigio s'era messo poche ore prima, e per soprappiù monoculo, facilmente uscì di carreggiata. Là i *due* avrebbero passato la burrascosa notte, impotenti a muoversi, a chiedere soccorso, aspettando inevitavile la morte, se un pietoso soldato, aiutato da altre persone ch'egli si fè premura di avvertire del caso doloroso, non si fosse preso cura di lui levandolo dal fosso e accompagnandolo a casa, dove salvato e salvatori con un bicchier di vino, *rinnovarono le arterie e i muscoli.*

PRECENICCO

E' morto

all'ospedale civile di Latisana il valoroso soldato Gianziera Saullo già appartenente al 145 fanteria.

Sempre primo nei numerosi combattimenti a cui partecipò nel passato settembre una granata lo colpì in parte ledendogli gli organi visivi, tanto che perdette un occhio; e appena guarito, domandava per mezzo di una lettera, ad un suo superiore di poter ritornare al fronte a combattere.

La dolorosa notizia venne accolta in paese con profonda commozione.

Una missione militare spagnuola è partita oggi per l'Italia per visitare il fronte italiano. A capo di essa è il generale Cavalcanti.

A volo d'uccello

GEMONA. — Al tribunale di guerra venne assolto per inesistenza di reato il soldato Manzini Ferdinando, accusato di diserzione.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Ignoti ladri penetrarono in magazzini militari scalando un muro, e asportarono una cassa contenente sigari del valore di circa L. 1000. La refurtiva fu trovata nascosta, in un fienile. La polizia indaga per arrestare i mariuoli.

SEDEGLIANO. — Si è inaugurata la casa del Soldato offerta dal Comitato di assistenza civile. Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari.

— Pro Asilo domenica prossima verrà dato al teatrino uno spettacolo musico letterario. Si prestano generosamente per tutti i preparativi le più spiccate personalità paesane e tutti gli ufficiali qui di stanza.

SAN DANIELE. — Viene pubblicato il resoconto dell'Albero di Natale. Ne diamo gli estremi. Entrata L. 1418 e 98. Si spesero: Per cioccolata, arance, biscotti, caramelle, panini al miele L. 447.55; per marsala 77.70; per fazzoletti 153.30; per sigari e sigarette 383; carta, matite, notes, cartoline e calendari 137.80; pipe, borsellini e temperini 68 — L. 1389.10 — Si confezionarono n. 270 pacchetti contenenti ciascuno le cose suaccennate e furono distribuiti ai soldati residenti delfugh distribuiti ai soldati del convalescenziario e dell'ospitale, più il marsala con i biscotti; agli altri soldati residenti furono distribuiti sigari, sigarette e cartoline. L'avanzo di L. 29.88 fu versato alla locale Cucina Economica.

VILLANOVA DI S. DANIELE. — Si è costituito il Consiglio direttivo dell'Asilo infantile che si aprirà il prossimo marzo nel locale offerto dal signor Giselmetto Domenico. Il consiglio è presieduto dalla nob. signora Maria Franceschinis e ha per segretario la nob. signorina Maria Della Giusta.

LATISANA. — Un treno merci proveniente da Portogruaro giunto sul ponte del Tagliamento deviò. Per buona fortuna la velocità era minima e la macchina deviata si arrestò subito.

PARADISO DI TORSA. — Da Mons. Masini abate di Latisana fu benedetta la cappellina dell'ospedale contumaciale. Alla sera poi fu fatta la consacrazione dei soldati al Sacro Cuore di Gesù. Gli onori di casa a Monsignor furono fatti con squisita cortesia dal capitano medico signor Mirabello.

S. GIORGIO DI NOGARO. — A Chiarisacco un povero ubriaco cadde per terra e fu investito da un automobile. Venne raccolto e trasportato all'ospedale della Croce Rossa. Ne avrà per un bel po' di tempo e imparerà a non ubbriacarsi più.

BUDOJA. — Venne arrestato certo Guido Zanon perchè aveva oltraggiato il Sindaco e il Segretario.

POLCENIGO. — Il vecchio De Bortoli Clemente di anni 68 mentre si riposava dopo aver raccolte le offerte per il pane di S. Antonio, fu investito da un macigno rotolante dalla montagna e poco dopo cessava di vivere.

TOLMEZZO. — Tribunale di guerra — Rapaccioli Federico soldato incappato nell'art. 92 c. p. fu condannato ad anni 20 di reclusione militare. Buda Giuseppe, soldato, per insubordinazione, fu condannato ad un anno.

GEMONA. — Dai giudici militari di questo tribunale di guerra fu condannato a 25 anni di reclusione, il soldato Angeli Ernesto di Udine; il quale minacciò e usò vie fatti con un ufficiale e contro sotto ufficiale. L'avvocato fiscale aveva chiesto la pena di morte. Il soldato Canali Carlo si buscò un anno e 4 mesi di reclusione per rifiuto di obbedienza e simulazione di infermità.

Scortato da due ufficiali superiori è transitato per Firenze un generale austriaco fatto prigioniero dai nostri soldati in un recente combattimento. Il generale nemico viaggiava in uno scompartimento di prima classe, accompagnato da un suo ufficiale di ordinanza anch'esso prigioniero. Il generale è stato fatto proseguire per la linea di Roma, per essere internato in una fortezza.

Guerra e delinquenza

In occasione della inaugurazione del nuovo anno giuridico il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma — Oaldino Schiralli — ha pronunciato il solito discorso di commento alla magistratura durante l'anno scorso. Da esso stralciamo la parte più significativa pel momento presente.

«..Non v'è chi possa disconoscere che la guerra, mentre suscita e ravviva negli animi eletti, generosi e più nobili, i più squisiti sentimenti di amor di patria e di altruismo che spingono sino al sacrificio della propria vita, suole, per contro, ridestare negli impulsi, nei prepotenti e nei sopraffattori in genere gli istinti più brutali più perversi, le più torbide passioni: l'ozio, la vendetta, il desiderio, la voluttà della strage. Il che è conseguenza di una specie di contagio psicologico e — mi si passi pure la frase — di una ubbriacatura di sangue, che suole determinare ben vero negli animi pravi di fronte alle enormi ecatombe di vite umane, che la guerra falcia quotidianamente, tingendo il mondo di sanguigno, ed in proporzioni addirittura catastrofiche.

« Queste stragi collettive fanno sì che la vita umana perda ogni valore presso i proclivi a manometterne i diritti, ai biechi cavalieri del coltello, che non si peritano di attentarvi col proposito di spegnere l'altrui esistenza e sovente per un nonnulla, per futilissimi motivi, unicamente per dar libero corso alla irruenza delle proprie passioni e per affermare la propria superiorità in confronto dell'avversario, non di rado da essi stessi provocato.

« La constatazione in parola viene a sfatare le previsioni ottimistiche di coloro i quali si auguravano che la guerra, lungi dallo influire ad accrescere, come pur troppo si è verificato, avrebbe certamente contribuito a contenere in più ristretti confini il movimento della delinquenza comune, specie in tema di reati di sangue perchè — si aggiungeva — essa, la guerra, costituisce per sè stessa una gran valvola, attraverso la quale avrebbero trovato il loro sfogo naturale tutte quelle malvagie passioni e violente manifestazioni che in tempo di pace, fuori i campi di battaglia, sogliono concretarsi in altrettante azioni delittuose a detrimento sopratutto della tranquillità pubblica e delle integrità fisica dei privati cittadini.

« E la previsione si appalesava, sin dall'inizio, fallace, come quella che si basava sull'erroneo supposto che, se non tutti in gran parte almeno, della triste famiglia dei propensi a delinquere, oziosi, vagabondi, recidivi, od altrimenti pregiudicati, si trovassero alla fronte fra i nostri valorosi combattenti quando, invece, è da ritenere, in conseguenza del premesso rilievo, che la gran maggioranza di quegli sciagurati, sia riuscita, chi sa per quali ragioni, fors'anche legittime, a tenersi lontana ed al sicuro dai pericoli della guerra, e pertanto continua tuttora ad allietare di sua presenza e con le sue criminose gesta, queste nostre contrade. A ribadire il fin qui detto, sta il crescendo dei reati di sangue, che ha continuato a dilagare per tutto l'anno in corso ».

La buona parola

Domenica di sessagesima

S. Luca c. VIII.

E' la parabola della semente quella che ci viene narrata dal Vangelo che la Chiesa ci propone a considerare. Parte della semente cade nella strada e viene calpestata; parte cade nel sasso e appena nata si dissecca; parte cade nelle spine e viene soffocata; parte cade in buon terreno e frutta il cento per uno.

La semente, disse Gesù, è la parola di Dio: il terreno è il cuore degli uomini e le disposizioni che hanno per far germogliare questa eletta, divina semente.

Noi possiamo quotidianamente constatare come il germogliare della grazia in noi, e il frutto della parola del Signore nell'animo nostro dipenda tutto — una volta che la grazia è data, e non manca mai — dalle nostre disposizioi.

Esaminando attentamente e imparzialmente la nostra coscienza troviamo che quando noi abbiamo fatto attenzione e tesoro del dono di Dio, la grazia ha lasciato tracce indelebili in noi: noi stessi ci siamo sentiti migliorati e abbiamo compreso che eravamo più vicini a Dio.

E questo che abbiamo potuto e possiamo constatare in noi continuamente, è quanto avviene in tutti i cuori, in tutte le anime. E se in questo tempo di guerra abbiamo notato spiriti fino a jeri ribelli ad ogni verità soprannaturale che hanno piegato la loro fronte davanti a Dio e l'hanno adorato e hanno cominciato ad amarlo, questo si deve alla speciale condizione del loro spirito che, o pel pericolo della morte, o per l'agitazione della guerra, o per il macello umano, o per tutte insieme queste ed altre cause, era diventato terreno buono non irto di passioni, non arido per freddezza, ma ben disposto a ricevere la semente. La quale ha poi fruttato il cento per uno.

Da tutte queste osservazioni una pratica conclusione; se la grazia del Signore non manca mai e se noi ci accorgiamo che in noi opera quando più siamo disposti, resta a noi il dovere preciso di tenere sempre l'animo nostro preparato a ricevere la buona semente e a farla fruttare il cento per uno, cioè, la pace del nostro spirito in terra, e la gloria in cielo.

il cappellano

Cronaca Cittadina

— Jamis Giovanni fu investito da un autocarro e gettato violentemente a terra. Ebbe fratturata la gamba destra.

— La società operaia cattolica nel suo consiglio di presidenza approvò il resoconto finanziario del 2.o semestre 1916 con un'entrata di L. 787.90 e un'uscita in L. 383.35 al fondo sociale passarono L. 398.75. Per sussidi furono elargite L. 302.

— Il decenne Celossi Cesare da Zompitta trastullandosi con una bomba a mano, per l'improvviso scoppio di questa ebbe asportate tre dita.

— In piazza Venerio e in piazza Umberto I, continua il taglio degli alberi vecchi per dare legna ai poveri.

— Sono arrivati alcuni vagoni di legna il fascio interventista si è recato con una cinquantina di studenti a Savorgnano ove il signor Libero Grassi aveva acquistato dal cav. Sbuelz 10.000 quintali di legna. Gli studenti prestarono l'opera loro gratuitamente, la legna fu portata a Udine e venduta a lire 6.50 al quintale.

Il buon esito della spedizione per la raccolta delle legna

Come venne annunciato domenica p. p. il signor Libero Grassi aveva comperato a suo rischio e pericolo il bosco del cav. Sbuelz di Savorgnano di Torre per avere a Udine quelle legna indispensabili che i signori del Municipio avevano saputo far mancare.

Dunque l'altro ieri alle 7.30 una comitiva di giovani volonterosi, composta di ragazzi esploratori, studenti ecc. in numero di circa una sessantina si avviarono con 3 carri e 2 prolunghe militari verso la meta assegnata.

Il lavoro fu lungo e faticoso dato che le strade che conducevano al bosco erano completamente gelate e perciò difficili a salirsi e i bravi giovani seppero disimpegnare con solerzia il lavoro duro che dovevano compiere.

Rientrarono a Udine con circa una sessantina di quintali di legna che verranno oggi messi in venta alla Camera del lavoro.

Un corso accelerato per i laureandi in veterinaria

Con decreto luogotenenziale odierno si dispone per i laurendi in veterinaria un corso accelerato dal corrente febbraio al 30 del prossimo aprile, cui dovranno partecipare tutti gli studenti iscritti al 4.o anno delle scuole superiori di medicina veterinaria.

I laureandi militari appartenenti all'esercito mobilitato, seguiranno il corso a Bologna, presso la Scuola superiore di Medicina veterinaria annessa a quella R. Università. I laureandi militari non appartenenti all'esercito mobilitato seguiranno il loro corso presso la Scuola Superiore di Medicina Veterinaria cui nel corrente anno accademico si troveranno iscritti. La sessione degli esami speciali e di laurea comincerà il 1.o maggio, per i militari si chiuderà il 10 e per gli altri il 31 maggio.

Società Op. Cattolica di M. S. di Udine

Il 3 febbraio la Presidenza della Società, tenne la sua prima seduta inaugurale. La Presidenza era al completo. Approvato il precedente verbale 10 dicembre attese al disbrigo degli affari ordinari della società.

Tra gli oggetti d'importanza, ci piace notare che deliberò di elargire per la Buona Stampa, *Corriere del Friuli* L. 25.00, e ciò in omaggio dell'alta onorificenza di cui venne insignito S. Ecc. Ill.mo Mons. Arcivescovo. Deliberò inoltre di inviare all'Amatissimo Presule, una lettera gratulatoria firmata dall'intera presidenza. Indi il signor Presidente R. Zorzi sottopose il Resoconto finanziario del II.o semestre compilato dai revisori dei conti. I dati furono soddisfacenti tenuto calcolo che ben 75 Soci si trovano sotto le armi.

L'Entrata fu in lire 787.90 — L'Uscita in L. 383.35 il civanzo a beneficio del fondo Sociale fu in L. 398.35.

Furono elargite L. 302 per sussidi ai soci infermi. L'offerta fatta dai Soci per la protesta contro il giornale «Il Popolo d'Italia» fu in L. 30.50. Vennero accordati dei nuovi sussidi a Soci infermi; infine venne deliberato di convocare il Consiglio entro il corrente mese.

La sottomissione del Sac. Rainero

Dal prossimo numero della «Rivista Diocesana» togliamo la lettera seguente, che il Sac. Pietro Rainero ha indirizzato a Mons. nostro Arcivescovo.

La lettera è di piena e incondizionata sottomissione e noi preghiamo il Signore che voglia benedire al Sacerdote che ritorna a confermarlo nei propositi che ha preso.

Eccellenza Ill.ma e R.ma,

Sono e mi rimetto interamente e pienamente nelle vostre mani e nel vostro cuore. In qualsiasi modo io abbia offeso e amareggiato il mio Veneratissimo Superiore ed abbia mancato al dovuto rispetto ed obbedienza a Vostra Eccellenza, domando umilmente perdono e compatimento e riprometto a lui incondizionata obbedienza e venerazione come fosse il giorno della mia ordinazione sacerdotale. Spero che V. Eccellenza abbia ad accogliere un figliuolo prodigo che pentito e ravveduto fa ritorno fra le braccia paterne, e vorrà dimenticare tutto il passato. Spero altresì che V. Ecc. abbia a prendere in considerazione le mie povere condizioni fisiche e finanziarie, e quindi si compiacerà prendere un procedimento in merito.

Nella fiducia che V. Ecc. abbia a perdonarmi, m'inchino umilmente davanti al mio Veneratissimo ed implorando la sua paterna benedizione mi sottoscrivo di

V. Ecc. Ill. e Rev.

Umiliss. Figlio in G. Cristo

Sac. Pietro Rainero.

Basagliapenta 1 Febbraio 1917.

Un'altra propaganda vivissima si va facendo per l'economia dei consumi e si beva il meno possibile, in vista della eventuale durata della guerra e della mancanza di viveri. I ministri tennero discorsi in varii luoghi e il Governo ha spedito in proposito ampie circolari. Tra le altre ragioni, si inculca la parsimonia in nome della igiene e della salute, additando ad esempio i precetti della Chiesa e i monaci. Così la guerra diviene sempre più una difesa delle leggi ecclesiastiche.

E' incominciata la propaganda per il nuovo prestito nazionale che deve essere, dicono, quello della vittoria o della pace.

Per un err

Comitato di propaganda per il Prestito

Le nobili parole di M.r Arcivescovo

Al signor Presidente del Comitato Generale di assistenza civile — il Sindaco di Udine — affluiscono lettere di entusiastica adesione all'iniziativa per la propaganda da parte delle Autorità ed Istituzioni componenti i due comitati, Onorario ed esecutivo.

Scrissero o telegrafarono finora la loro accettazione S. E. Ancona, l'on. Chiaradia, il R. Prefetto bar. Celidonio comm. Errante (plaudendo alla patriottica iniziativa ben lieto di associarsi, come l'Ufficio glielo consentirà, alla azione che sarà feconda di ottimi risultati). Il Presidente del Consiglio Provinciale gr. uff. Renier, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Spezzotti, il cav. Luigi dott. Fabris presidente della Cassa di Risparmio di Udine, S. E. Ill.ma e rev. l'Arcivescovo gr. uff. mons. Antonio Anastasio Rossi, il quale di Suo pugno scrisse: «Non solo ben volentieri accetto, ma anzi mi tengo orgoglioso di appartenere al Comitato d'onore per il Prestito di guerra. Da parte mia concorrerò quanto posso perchè la vasta Diocesi Udinese risponda una volta ancora con nobile e patriottico slancio all'appello della Nazione, procurando i mezzi indispensabili alla salvezza ed all'onore della Patria».

Aderirono il R. Commissario di Ampezzo, ed i sindaci di Cividale, Latisana, Sacile, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento. Tutti assicurano il loro più vivo interessamento per la propaganda. Il Sindaco di Tolmezzo cav. Spinotti scrisse: «Assicuro la S. V. I. che farò quanto sta in me acciocchè il Comune di Tolmezzo dia anche in questa occasione bella prova del suo grande patriottismo».

Aderirono il dott. cav. Flavio Bernardi, Direttore dell'associazione Agraria Friulana, la Camera di Commercio e la Cattedra Ambulante di Agricoltura ed i seguenti componenti Istituti di Credito: Il signor Carlo Romano Direttore Banca Popolare Aviano, sig. Gio. Batta Nicoloso Presidente Banca Popolare di Buia, cav. Lorenzo Del Lago gerente Banca Agricola Cividalese, il Direttore della Banca Cooperativa di Codroipo, il Presidente della Banca Popolare Cooperativa di Gemona, cav. Antonio Stroili Taglialegna, il cav. Ugo De Carli, il comm. Francesco Zuzzi Presidente della Banca Cooperativa di Latisana, il cav. Carlo Peluso Gaspari Direttore Banco Depositi e prestiti di Latisana, avv. cav. Virgilio Tavani Direttore Banca Cooperativa di Latisana.

Il Presidente della Banca Popolare di Conegliano, succursale di Sacile, i signori Presidente e Direttore della Banca Popolare di S. Daniele, il Gerente della Banca di Spilimbergo, la Direzione di Udine — cav. Elio Pellas — della Banca Commerciale Italiana, il Vice-Presidente comm. Kechler ed il Direttore cav. Miotti della Banca di Udine, il cav. Francesco Martinuzzi, Presidente della Banca Cattolica di Udine ed il Direttore signor Arturo Miani, la Banca Cooperativa Popolare di Pordenone, diretta dal signor Italio Valeria.

Il cav. Federico Marsilio Presidente della Banca di Pordenone, il quale scrisse: «Ho già data prova tangibile del mio vivissimo interessamento predisponendo e facendo oggi sottoscrivere dalla Banca di Pordenone per se ed amici *un milione in contanti* al nuovo prestito di Guerra. Nulla ometterò per intensificare l'opera di doverosa propaganda».

AI CONSIGLIERI COMUNALI

Il fascio interventista ha diretto a tutti i consiglieri la lettera seguente:

On. Consigliere Comunale!

I suoi colleghi Cudugnello e Rosetti, hanno rivolto all'on. Giunta la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano l'on. Amministrazione Comunale per sapere
«quali ragioni di imprevidenza o di
«impotenza hanno esposto la città al-
«l'assoluta mancanza del combustibile
«nelle presenti intemperie».

firm. *Cudugnello* e *Rosetti*

I cittadini elettori, che seguono con interesse l'attività degli eletti consiglieri comunali, certo saranno lieti nel conoscere il pensiero degli amministratori del Comune, relativo alla questione in parola.

Perciò questo «Fascio» le sarà infinitamente grato, se Ella, con cortese sollecitudine vorrà far sapere «cosa pensa» in merito all'interpellanza Cudugnello-Rosetti, avvertendola che qualunque sia la risposta, essa verrà pubblicata nel giornale il «Popolo Friulano».

Attestandole i sensi della massima considerazione la riverisce

Per il fascio interventista
A. L. Grassi

La lettera è più che opportuna e noi stiamo aspettando quale risposta daranno i consiglieri comunali. Serviranno essi da puntello alla Giunta? E' questo che si verrà a sapere dalle risposte.

Sac. G. Pagani - Dirett. responsabile
Stabilimento Tipografico S. Paolino.